

2023



DOCUMENTO QUADRO STRATEGICO

UNIVERSITÀ
ITALO
FRANCESE

UNIVERSITÉ
FRANCO
ITALIENNE

SOMMARIO

Analisi di contesto	3
<i>Mobilità studentesca internazionale</i>	5
<i>Mobilità studentesca in Europa: Francia e Italia</i>	6
<i>Mobilità degli insegnanti in Europa</i>	9
<i>Mobilità nei programmi di istruzione terziaria e dottorato</i>	10
<i>Mobilità e programma Erasmus+</i>	13
<i>Mobilità dei ricercatori</i>	14
<i>Cooperazioni e accordi bilaterali</i>	15
Analisi dei punti di forza e di debolezza, delle minacce e delle opportunità	21
<i>Punti di forza</i>	21
<i>Punti di debolezza</i>	21
<i>Minacce</i>	22
<i>Opportunità</i>	22
<i>Da tenere in considerazione</i>	22
Strategia	23
<i>Dare impulso e sostegno a nuovi progetti italo-francesi</i>	23
<i>Dare impulso a progetti che strutturino la collaborazione italo-francese</i>	25
<i>Ruolo di monitoraggio e osservazione delle relazioni italo-francesi</i>	26
<i>Creare un legame con il territorio e il tessuto economico</i>	27
<i>Criteri di valutazione</i>	28
<i>Linee d'azione da perseguire</i>	28
<i>Altra linea d'azione da perseguire</i>	29
<i>Nuove linee d'azione</i>	29
Dati finanziari bandi dal 2018 al 2022	31
<i>Bando Vinci</i>	31
<i>Bando Visiting Professor</i>	34
<i>Bando Cattedre italo francesi</i>	35
<i>Bando Galileo</i>	35
<i>Bando Label scientifico</i>	36
<i>Bando premio UIF/UF1</i>	37
<i>Bando tesi in cotutela UIF</i>	38
Fonti bibliografiche	39

ANALISI DI CONTESTO

01

Nel definire il contesto dei rapporti tra Francia e Italia nell'ultimo quinquennio, è opportuno ricordare una successione di accadimenti (dal vertice bilaterale di Lione del settembre 2017 a quello di Napoli del 2020) che, in una situazione segnata da tensioni e screzi in materia di controlli sulla frontiera e di politiche migratorie, hanno consentito di ristabilire le relazioni bilaterali, aprendo canali di comunicazione e collaborazione fra i principali dicasteri francesi e italiani.

Questo avvicinamento ha favorito la ripresa della stesura di un trattato bilaterale affidato alle rispettive diplomazie, che ha portato alla stipula il 26 novembre 2021 del trattato firmato dal Premier Mario Draghi e dal Presidente Emmanuel Macron alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella nella cornice del Palazzo del Quirinale, con l'obiettivo principale di migliorare le relazioni italo-francesi, in particolare nei settori dell'industria e della cultura. Il trattato è entrato in vigore a febbraio 2023.

Pur non definendo azioni comuni, il Trattato identifica molteplici aree di cooperazione e istituisce meccanismi stabili di consultazione bilaterale, prefigurando in tal senso la possibilità di un allineamento strategico tra Roma e Parigi in vari settori: dalla sicurezza e difesa, alle politiche migratorie; dalla cooperazione economica, industriale e digitale, allo sviluppo sociale, sostenibile e inclusivo; dallo Spazio, alla cooperazione transfrontaliera. Di particolare interesse per gli obiettivi della UIF è l'art. 8 del Trattato, che riguarda istruzione, formazione, ricerca e innovazione, settore al quale le Parti riconoscono un ruolo fondamentale nelle relazioni bilaterali e nel comune progetto europeo, impegnandosi a favorire la mobilità tra Italia e Francia, specialmente attraverso il programma europeo Erasmus+ (comma 1).



Ai sensi del comma 2, al fine di favorire il reciproco apprendimento delle rispettive lingue e la loro diffusione, le Parti realizzano azioni di promozione linguistica anche mediante il sostegno all'insegnamento della lingua italiana in Francia e della lingua francese in Italia. Pertanto, particolare attenzione è prestata alla formazione e alla mobilità dei docenti e degli studenti che intendano dedicarsi all'insegnamento. Per quanto concerne i sistemi di istruzione italiano e francese, le Parti finalizzano la loro cooperazione in questi campi alla costruzione dello Spazio europeo dell'istruzione, incoraggiando la mobilità giovanile, specialmente per la formazione professionale, in un'ottica di apprendimento permanente. Italia e Francia si impegnano inoltre all'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale con specifici programmi di cooperazione bilaterale (comma 3). Per quanto concerne l'istruzione superiore, è di rilievo la collaborazione interuniversitaria, con un dialogo strutturato tra i competenti organismi italiano e francese e la collaborazione, che dovrà essere sostenuta principalmente dall'Università italo-francese. È previsto lo svolgimento di un incontro a cadenza biennale tra i Ministeri responsabili per l'istruzione superiore, con la partecipazione degli attori universitari principali, che saranno coinvolti anche nel progetto delle Università europee.

I programmi di scambio di studenti e personale accademico in ogni settore saranno favoriti, così come i doppi titoli, i titoli congiunti e i dottorati in cotutela (comma 4). Il comma 5 concerne quindi l'incremento di attrattività dell'Unione Europea nel campo della ricerca, con il pieno utilizzo di quanto offerto dal programma quadro Horizon Europe e il crescente sviluppo della mobilità dei ricercatori. Anche in questo campo, sarà data una dimensione istituzionale alla collaborazione, prevedendo incontri interministeriali a cadenza semestrale, ai quali parteciperanno le università e altri operatori pubblici e privati del settore della ricerca e dell'innovazione. La cooperazione nei settori della cultura, dei giovani e della società civile sono argomenti affrontati dal comma 9, in cui i due Stati si impegnano a promuovere la vicinanza delle loro popolazioni e il comune sentimento di appartenenza europea mediante gli scambi all'interno della società civile e la mobilità dei giovani, specialmente nell'ambito di programmi europei – tra cui si cita la strategia europea per la gioventù e il Dialogo strutturato europeo.



Tali iniziative saranno coordinate dalla Commissione mista, prevista dall'Accordo culturale bilaterale italo-francese del 1949. Verrà inoltre organizzato un Consiglio italo-francese della gioventù a margine della suddetta Commissione mista e sarà istituito un programma di volontariato italo-francese (Servizio Civile italo-francese), sulla base della cooperazione tra gli enti governativi incaricati dei rispettivi programmi nazionali.

Alla luce di questi propositi, i cui esiti potranno essere verificati solo nei prossimi anni, anche a fronte dei cambiamenti politici in corso, il ruolo della UIF appare rafforzato, e la definizione degli orientamenti, delle priorità strategiche e delle azioni che intenderà promuovere nei prossimi cinque anni dovranno necessariamente confrontarsi o integrarsi con quanto stabilito dal Trattato, tenendo conto di quanto è stato già realizzato in questi ambiti secondo il quadro che si cercherà di tracciare di seguito, attraverso i dati offerti dalle fonti ufficiali, sebbene esse rispondano a criteri e obiettivi non sempre uniformi e non sempre confrontabili in modo efficace.



Mobilità studentesca internazionale

I dati OCSE relativi all'istruzione pubblicati nel 2021 (Education at a Glance 2021 OECD INDICATORS: [b35a14e5-en.pdf](https://www.oecd-ilibrary.org/education/education-at-a-glance-2021-oecd-indicators_b35a14e5-en.pdf) ([oecd-ilibrary.org](https://www.oecd-ilibrary.org/))) mostrano una generale tendenza all'incremento della mobilità studentesca, favorita da diversi fattori, compresa la maggiore consapevolezza personale dei giovani delle condizioni economiche, tecnologiche e culturali che hanno contribuito a rendere studiare all'estero nettamente più accessibile e raggiungibile che in passato.





Non c'è dubbio che la pandemia di Covid-19 abbia avuto un impatto sulla mobilità degli studenti, ma le statistiche non consentono per ora di misurarne gli effetti, la cui portata apparirà diversa a seconda del livello di restrizione adottato dai Paesi coinvolti.

Anche Francia e Italia hanno registrato un incremento considerevole della mobilità studentesca. Dal 1999, la quota di studenti di cittadinanza straniera che frequentano le aule universitarie italiane è aumentata sensibilmente. Se all'inizio del millennio l'Italia aveva una quota di studenti stranieri decisamente modesta (1,3%), nel 2017 questo dato si è attestato al 5,3% (UNESCO, 2019), tanto che si è assistito a un'inversione di dati per quanto riguarda la mobilità internazionale degli studenti universitari: prima del 2004 erano più numerosi gli studenti italiani che migravano all'estero per frequentare l'università rispetto agli stranieri che accedevano al sistema universitario italiano, mentre negli ultimi anni sono più numerosi gli studenti stranieri in entrata. Il numero di studenti stranieri iscritti alle università italiane è salito a 78.182 nel 2016/2017, pari al 4,84% del totale (1.614.942).

In Francia si è registrato un notevole incremento: tra il 2020 e il 2022, gli studenti stranieri sono aumentati del 18% in più rispetto ai cinque anni precedenti, con una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente legata alla crisi del Covid-19, che ha riguardato soprattutto gli studenti delle scuole superiori di secondo grado (-14%) e dell'Asia-Oceania (-9%). In cinque anni, l'aumento più significativo si è registrato per gli studenti provenienti dall'Africa (+41%): soprattutto senegalesi (+62%), ivoriani (+65%) e congolesi (+62%). Il Marocco rimane il primo paese di origine (12% degli studenti stranieri), l'Algeria è diventata il secondo (8% degli studenti stranieri), superando la Cina, in terza posizione, seguita dall'Italia (5%) (MESR/SIES, 2021).

Mobilità studentesca in Europa: Francia e Italia



Se si considera esclusivamente il pubblico europeo, i dati appaiono decisamente rilevanti, poiché risulta che nel 2019 più di 61.000 italiani e 60.000 francesi fossero in mobilità in altri Paesi europei (preceduti solo dai tedeschi con 90.000 studenti), e che gli studenti italiani in mobilità siano aumentati molto negli ultimi 5 anni (+68%), superando la quota di studenti francesi in mobilità, innalzatasi allo stesso tempo in modo significativo (+40 %).

Nel corso del biennio 2019-2021, la Francia ha registrato un incremento notevole degli studenti europei, tra cui degli italiani, che si collocano ai vertici della classifica. Secondo il MESR, è possibile evidenziare un aumento progressivo della presenza italiana: nel 2016/2017 si contavano 12.245 studenti (di cui 74,3% all'università, il 7,2% nelle écoles de commerce e il 2,7% nelle écoles d'ingénieurs; nel 2017/2018 il numero è salito a 13.341 (di cui 69,6% all'università, il 12,1% nelle écoles de commerce, il 5% nelle écoles d'ingénieurs e il 13,6% in altre istituzioni);

Effectifs en mobilité au sein des 28 pays membres par pays d'origine en 2019

Rang	Pays d'origine	Effectifs 2019	Part 2019	Évolution 2014-2019
1	Allemagne	92 186	16 %	+7 %
2	Italie	61 502	11 %	+68 %
3	France	60 547	11 %	+40 %
4	Grèce	32 528	6 %	+6 %
5	Espagne	31 055	5 %	+29 %
6	Roumanie	27 080	5 %	-3 %
7	Chypre	25 544	4 %	+115 % ¹⁾
8	Pologne	21 353	4 %	+11 %
9	Slovaquie	20 982	4 %	-33 %
10	Royaume-Uni	20 174	4 %	+68 %
11	Bulgarie	20 174	4 %	-1 %
12	Autriche	17 955	3 %	+41 %
13	Pays-Bas	14 528	3 %	+39 %
14	Belgique	13 720	2 %	+34 %
15	Irlande	13 482	2 %	0 %
16	Portugal	13 478	2 %	+87 %
17	Luxembourg	11 466	2 %	+29 %
18	Hongrie	11 314	2 %	+40 %
19	Suède	10 684	2 %	+2 %
20	République tchèque	10 151	2 %	-6 %
21	Finlande	9 499	2 %	+34 %
22	Lituanie	9 992	2 %	-12 %
23	Croatie	5 988	1 %	+50 %
24	Slovénie	3 916	1 %	+93 %
25	Lettonie	3 880	1 %	-20 %
26	Danemark	3 637	1 %	+28 %
27	Estonie	2 788	0 %	-19 %
28	Malte	1 121	0 %	-2 %
Total		569 893	100 %	+23 %

Source : MESR, avril 2020



nel 2020/2021 si è registrata la presenza di 16.482 studenti italiani, corrispondente a un aumento del 47% in 5 anni dal 2016/2017 al 2021/2022. Questa tendenza positiva si è protratta durante il 2021/2022, in cui sono stati 19.185 gli studenti italiani in Francia.

Top 25 des pays d'origine des étudiants étrangers en France (2020-2021)

Rang	Pays d'origine	Nombre d'étudiants	Part	Evolution sur 5 ans (2015-2020)	
				Effectifs	Rang
1	Maroc	44933	12 %	+22 %	=
2	Algérie	29333	8 %	+29 %	+1
3	Chine	27950	8 %	0 %	-1
4	Italie	16482	5 %	+47 %	+1
5	Sénégal	14566	4 %	+62 %	+1
6	Tunisie	13152	4 %	+9 %	-2
7	Côte d'Ivoire	10357	3 %	+65 %	+3
8	Espagne	9004	2 %	+32 %	+1
9	Cameroun	8329	2 %	+20 %	-1
10	Liban	8032	2 %	+55 %	+5
11	Portugal	7414	2 %	+52 %	+5
12	Allemagne	7008	2 %	-18 %	-5
13	Congo	6421	2 %	+62 %	+9
14	Inde	5774	2 %	+91 %	+13
15	Gabon	5700	2 %	+37 %	+4
16	Vietnam	5495	2 %	-3 %	-4
17	Russie	5146	1 %	+3 %	-2
18	Bésil	5101	1 %	-3 %	-5
19	Belgique	4697	1 %	+6 %	-2
20	Madagascar	4614	1 %	+12 %	=
21	Turquie	4447	1 %	+32 %	+4
22	Bénin	4260	1 %	+59 %	+9
23	Colombie	4258	1 %	+14 %	+1
24	Guinée	4173	1 %	+9 %	-1
25	États-Unis	4126	1 %	-28 %	-14
Autres pays		103984	29 %	+8 %	
Total		364756	100 %	+18 %	

Source : MESRI/SIES, 2021

Questa tendenza positiva, favorita dalla Brexit, che ha provocato un aumento delle tasse universitarie nel Regno Unito, divenuto meno attrattivo per gli studenti dell'UE, è stato anche il prodotto della politica adottata dalla Francia durante la pandemia, che ha facilitato le modalità di candidatura per la mobilità sulla piattaforma "Études en France", e offerto la vaccinazione a tutti gli studenti internazionali in arrivo o presenti nel Paese. Più recentemente è stato lanciato un nuovo programma, denominato Excellence Europa con lo scopo specifico di fare aumentare il numero degli studenti europei.

Per gli studenti francesi, l'Italia non risulta attrattiva allo stesso modo, perché prediligono il Belgio (26%), il Regno Unito (23%), la Spagna (15%)



Destinations des étudiants originaires d'Italie⁽¹⁾

Pays d'accueil	2015	2020	% du total en 2020	Évolution 2015-2020
1 Royaume-Uni	10 474	14 479	17%	+38%
2 Allemagne	5 657	10 820	13%	+91%
3 Autriche	8 064	9 185	11%	+14%
4 France	ND	8 428	10%	-
5 Espagne	5 618**	6 738	8%	+20%
6 Suisse	4 826	5 997	7%	+24%
7 États-Unis	4 208	5 232	6%	+24%
8 Pays-Bas	2 401	4 566***	5%	+90%
9 Roumanie	1 192	2 135	3%	+79%
10 Australie	988	1 904	2%	+93%
Autres pays	17 556*	14 965*	18%	-15%
TOTAL	60 984	84 449	100%	+38%

gli studenti di origine francese che hanno scelto l'Italia sono stati il 3% del totale degli studenti internazionali, mentre gli studenti francesi in Italia erano pari al 10%. Bisogna considerare tuttavia che l'Italia ha cambiato le modalità di conteggio degli studenti nel 2019, in modo da corrispondere meglio al censimento internazionale (ciò rende impossibile calcolare l'evoluzione dei dati).

e la Germania (14%). L'Italia infatti occupa il settimo posto, collocandosi dopo Svizzera, Spagna, Paesi Bassi e Romania, e interessando nel 2019 solo il 32% degli studenti in mobilità.

Nel 2020, la situazione è rimasta invariata:

Origines des étudiants internationaux en Italie⁽¹⁾

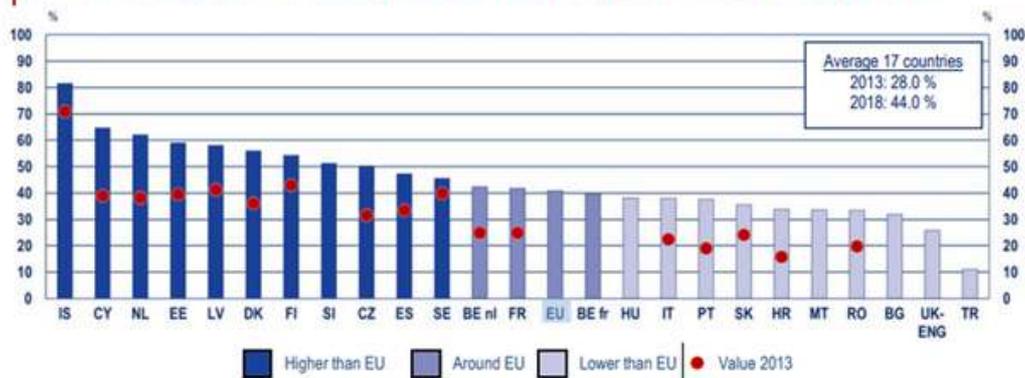
Pays d'origine	2015	2020	% du total en 2020	Évolution 2015-2020
1 Chine****	ND	12 464	21%	-
2 Inde	ND	3 750	6%	-
3 Iran	ND	2 965	5%	-
4 Turquie	ND	2 149	4%	-
5 Albanie	ND	1 791	3%	-
6 Allemagne	ND	1 731	3%	-
7 France	ND	1 659	3%	-
8 Russie	ND	1 554	3%	-
9 Suisse	ND	1 511	3%	-
10 Grèce	ND	1 162	2%	-
Autres pays	ND	27 823*	48%	-
TOTAL	ND	58 508	100%	-

Mobilità degli insegnanti in Europa

In Europa meno della metà degli insegnanti ha sperimentato la mobilità transnazionale. Un sondaggio TALIS del 2018 ha rivelato che solo il 40,9% degli insegnanti dell'UE si è recato all'estero almeno una volta come studente, come insegnante o in entrambi i casi. La percentuale di insegnanti in mobilità è più bassa in Turchia, dove solo l'11,0% degli insegnanti ha viaggiato all'estero come studente, mentre il Regno Unito è il Paese con il secondo tasso più basso di mobilità transnazionale. La Francia si colloca nella media europea superando il 40% mentre l'Italia ha un tasso leggermente inferiore, però entrambe registrano un buon incremento del dato nel corso del quinquennio.



Figure 5.1: Proportion of lower secondary education teachers who have been abroad, in 2018 and in 2013



	IS	CY	NL	EE	LV	DK	FI	SI	CZ	ES	SE	BE nl	FR
2018	81.6	64.8	62.0	59.0	58.0	55.9	54.2	51.2	50.4	47.2	45.7	42.4	41.8
2013	71.0	38.9	38.2	39.5	41.2	36.0	42.9		31.5	33.4	39.9	24.9	24.9
	EU		BE fr	HU	IT	PT	SK	HR	MT	RO	BG	UK-ENG	TR
2018	40.9		39.5	38.2	38.0	37.7	35.5	33.8	33.7	33.4	32.0	25.9	11.0
2013					22.5	19.0	24.2	15.8		19.8			

Source: Eurydice, on the basis of TALIS 2018 (see Tables 5.1 and 5.4 in Annex II).

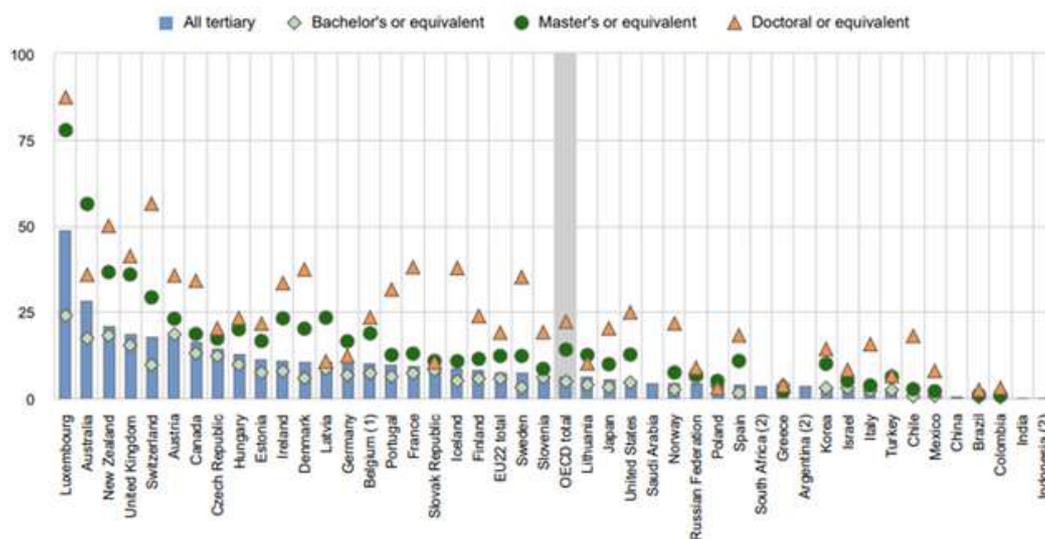


Mobilità nei programmi di istruzione terziaria e dottorato

È un dato certo che gli studenti più propensi a recarsi all'estero seguono programmi di istruzione più avanzati. In effetti, nella maggior parte dei Paesi la quota di studenti internazionali iscritti a programmi di insegnamento superiori aumenta gradualmente con il livello di istruzione. In totale, nei Paesi OCSE gli studenti internazionali rappresentano il 6% del totale degli iscritti ai programmi di insegnamento superiori, mentre le iscrizioni internazionali a lauree triennali o programmi equivalenti rimangono relativamente basse (inferiori al 5% in quasi la metà dei Paesi per i quali sono disponibili i dati). Le iscrizioni internazionali aumentano significativamente a livello di laurea magistrale o equivalenti, e la percentuale di studenti in ingresso è almeno il doppio tra laurea triennale e magistrale in quasi due terzi dei Paesi OCSE. A livello di dottorato di ricerca o equivalente, gli studenti



internazionali rappresentano il 22% degli iscritti, e la maggior parte dei Paesi, tra cui Italia e Francia, presenta proporzioni più elevate di studenti internazionali.



Note: All tertiary education includes short-cycle tertiary programmes, which are not presented separately in the figure.

1. Data on short-cycle tertiary programmes are based on nationality and refer to the Flemish Community only.

2. Year of reference 2018.

Countries are ranked in descending order of the percentage of international or foreign students in tertiary education.

Source: OECD/UIS/Eurostat (2021), Table B6.1. See Source section for more information and Annex 3 for notes (https://www.oecd.org/education/education-at-a-glance/EAG2021_Annex3_Chapter6.pdf).

In Francia, gli studenti universitari in mobilità iscritti alla laurea triennale sono aumentati del 17% negli ultimi cinque anni, il numero di studenti stranieri iscritti alle lauree magistrali è rimasto invariato (+1%), mentre per il dottorato di ricerca il calo osservato negli ultimi anni si è accentuato nel 2020/2021 (-12% su cinque anni, -4% su un anno). Nonostante il calo degli ultimi anni, la Francia resta il terzo Paese ospitante più popolare per i dottorandi in mobilità nel mondo, preceduto solo da Stati Uniti e dal Regno Unito. Tra i Paesi di provenienza dei dottorandi stranieri in Francia, l'Italia risulta al terzo posto, sebbene in decrescita nel quinquennio. Nel 2018, si sono immatricolati in Francia 1.784 dottorandi italiani: 856 in scienze dure o educazione fisica, 772 in letteratura, lingue, scienze umane e sociali, 83 in legge e scienze politiche, 49 in economia, amministrazione e gestione, e 24 in salute e medicina (Nota di Campus France n°60 - luglio 2019). Nel 2016/2017, il MESR ha contato 1.419 dottorandi in cotutela. Con una quota pari al 12% di questi, ovvero 172 dottorandi, l'Italia occupa il primo posto in classifica. Al contrario, l'Italia non compare tra i primi dieci Paesi scelti dai dottorandi francesi. Se si considera che i dati relativi alla suddivisione degli italiani in Francia



relativamente al livello di istruzione, contrariamente agli altri livelli, il dottorato di ricerca è l'unico tra tutti a registrare un calo significativo (ovvero l'11% in meno nel corso degli ultimi 5 anni).

Principaux pays d'origine des doctorants étrangers en France

Rang	Pays	2020-2021	Part 2020	Évolution 5 ans
1	Chine	1785	8 %	-8 %
2	Liban	1622	7 %	+17 %
3	Italie	1605	7 %	-10 %
4	Algérie	1346	6 %	-17 %
5	Tunisie	1168	5 %	-36 %
6	Maroc	1162	5 %	+20 %
7	Brésil	673	3 %	-15 %
8	Espagne	562	3 %	-2 %
9	Inde	531	2 %	+20 %
10	Iran	459	2 %	-12 %
Autres pays		10 768	50 %	-15 %
Total		21681	100 %	-12 %

Source : MESRI/SIES, 2021

Un vettore importante dell'internazionalizzazione sono i diplomi congiunti o i corsi di laurea realizzati in collaborazione con atenei esteri per il rilascio di titoli congiunti o multipli. A livello di scuola secondaria di secondo grado, l'Esabac consente il rilascio simultaneo del baccalauréat francese e del diploma di scuola superiore di secondo grado italiano. Questo diploma viene rilasciato nelle scuole secondarie con una sezione binazionale francese/italiana "Esabac". Gli studenti che lo ottengono possono accedere all'istruzione superiore in entrambi i Paesi. Per quanto riguarda l'istruzione superiore, esistono numerosi accordi tra università francesi e italiane (convenzioni, accordi Erasmus, scambi di docenti, progetti comuni, ecc.), tra questi, il numero di doppi titoli tra i due Paesi è di circa 250. Tenendo conto degli accordi recenti, il numero dei doppi titoli tra Italia e Francia alla fine del 2022 era stimato a più di 300 su un ampio ventaglio di discipline: letteratura, scienze matematiche, comunicazione, fisica, diritto, economia, ecc. Trovano rappresentazione la maggior parte delle discipline e dei livelli di studio, e il dinamismo è alimentato anche dalla forte partecipazione delle grandes écoles a questi accordi. Indubbiamente impegnativo per i responsabili dei progetti e le istituzioni, questo tipo di accordo porta a veri e propri curricula e qualifiche italo-francesi, che consentono agli studenti di posizionarsi sul mercato del lavoro francese e italiano.

(Cartina interattiva dei doppi titoli disponibile sul sito dell'Institut français Italie: <https://www.institutfrancais.it/node/5058>)

Mobilità e programma Erasmus+

Un altro dato rilevante in termine di scambi formativi riguarda la mobilità promossa dal programma Erasmus+. Dalla sua creazione nel 1987, 36 anni fa, più di dieci milioni di persone hanno beneficiato del programma. Il 25 marzo 2021, la Commissione europea ha lanciato ufficialmente il nuovo programma Erasmus+ 2021-2027, raddoppiando i fondi stanziati per il periodo 2014-2020. La Francia è il secondo Paese in Europa scelto come destinazione dagli studenti Erasmus (dopo la Germania), l'Italia è al quarto posto, dopo la Spagna (Indire, 2019b). I dati Eurydice mostrano che nell'a.a. 2017/2018 l'Italia è stata scelta come destinazione di studio da più di 20.000 studenti provenienti da altri Paesi europei (Eurydice Commissione europea, 2019), registrando un aumento del 6,3% rispetto all'a.a. 2016/2017.

Principaux pays d'accueil des étudiants Erasmus+ en 2019-2020

Rang	Pays	Étudiants et stagiaires accueillis	Part de stagiaires	Évolution 2014-2019	Évolution 2018-2019
1	Espagne	47 078	24 %	+11 %	-8 %
2	France	28 997	22 %	-2 %	-2 %
3	Allemagne	28 255	33 %	-14 %	-14 %
4	Italie	26 625	16 %	+23 %	-6 %
5	Royaume-Uni	22 053	27 %	-27 %	-26 %
6	Pologne	17 437	11 %	+33 %	+1 %
7	Portugal	15 147	17 %	+32 %	-5 %
8	Pays-Bas	14 595	30 %	+28 %	-5 %
9	Belgique	12 261	39 %	+15 %	-2 %
10	Suède	10 692	18 %	+10 %	+3 %
Autres pays		90 403	-	16 %	-2 %
Total		313 543	-	+8 %	-7 %

Source : Commission européenne, janvier 2022.



Anche la Francia ha registrato una tendenza in crescita progressiva nell'ultimo triennio (2016/2017: 2.821, di cui 2.253 per studio; 2017/2018: 3.159, di cui 2.498 per studio; 2018/2019: 3.493, di cui 2.711 per studio). Si rileva inoltre che, per quanto riguarda la mobilità Erasmus+, gli italiani sono, dopo i tedeschi, i più numerosi a scegliere come destinazione la Francia, con un aumento del 15% dal 2014 al 2019; gli studenti francesi prediligono invece la Spagna (18%), il Regno Unito (12%) e la Germania (10%) all'Italia, sebbene la preferenza per quest'ultima sia incrementata del +32% nel quinquennio 2014-2019. Inoltre, il programma Erasmus+ continua a rappresentare la maggiore fonte di finanziamento della mobilità internazionale per gli Atenei italiani, considerando che il numero degli studenti che hanno beneficiato dell' Erasmus rappresenta il 76,6% della mobilità internazionale complessiva (Rapporto ANVUR 2018).

Mobilità dei ricercatori

Un altro dato rilevante riguarda i ricercatori. Nel 2019 la Francia risultava essere la più attrattiva nel contesto europeo dopo la Germania e il Regno Unito, soprattutto per l'Italia, essendo i ricercatori italiani i più presenti in Francia. Il rilievo di questa presenza è confermato dall'istituzione nel 2014 del RéCIF (Réseau des chercheurs italiens en France), una rete di persone, idee e progetti, creata con lo scopo di riunire ricercatori e professionisti italiani operanti in Francia nei campi della ricerca, dell'impresa e della cultura. Diversamente, gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Germania, il Canada e la Svizzera, sono prediletti dai ricercatori francesi in mobilità in uscita rispetto all'Italia. L'Italia occupa una posizione di maggiore rilievo nella collaborazione scientifica con la Francia, collocandosi in quarta posizione, dopo Stati Uniti, Regno Unito e Germania.



Principaux pays partenaires des co-publications scientifiques françaises (2014-2020)

Rang	Pays	Co-publication	Part
1	États-Unis	128 598	28 %
2	Royaume-Uni	90 943	20 %
3	Allemagne	86 871	19 %
4	Italie	72 570	16 %
5	Espagne	56 172	12 %
6	Suisse	45 047	10 %
7	Canada	42 427	9 %
8	Pays-Bas	39 600	9 %
9	Belgique	39 014	8 %
10	Chine	35 231	8 %
Total co-publications françaises		464 573	-

Source : Clarivate analytics - Web of science 2021



Cooperazioni e accordi bilaterali

L'importanza della relazione tra i due Paesi emerge infine dal numero di accordi che sono stati stipulati tra le singole università in tutti gli ambiti disciplinari: dal 2007 al 2022 sono stati documentati sulla banca dati degli Accordi internazionali CINECA (<https://accordi-internazionali.cineca.it/distribuzione.php>) 1.209 accordi bilaterali e 196 multilaterali, per un numero complessivo di 1.405 accordi (con un incremento del 50% nell'ultimo triennio), che rendono la Francia il partner internazionale più rilevante per l'Italia. Di questi, 890 riguardano la didattica e la formazione, 847 la ricerca, 911 la mobilità, 154 altri ambiti. La ricerca copre tutti gli ambiti disciplinari in modo omogeneo, con un maggiore rappresentanza nell'Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche), con 292 accordi, e dell'Area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche), con 269 accordi; una minore rappresentanza è riservata all'Area 07 (Scienze agrarie e veterinarie), con 70 accordi.





Distribuzione Accordi, Università Italiane e Straniere

Paese	N. Accordi	N. Università Italiane	N. Università Straniere
Francia	1405	79	176
Spagna	1216	77	71
Stati Uniti	1034	79	359
Cina	983	68	258
Brasile	979	71	194
Germania	777	72	148
Russia	742	67	171
Argentina	633	67	79
Regno Unito	531	65	103
Giappone	476	64	124
Polonia	429	68	103
Romania	329	60	46
Portogallo	315	59	43
Belgio	299	57	19
Messico	275	54	66
Colombia	269	47	73
India	256	48	114
Paesi Bassi	251	51	21
Cile	245	50	43
Canada	232	54	42
Svizzera	215	51	32

Infine, nell'ambito delle Università europee, 17 dei 27 consorzi a cui partecipano le università italiane (11 nell'ambito del primo bando, 11 nel secondo, 5 nel terzo) hanno almeno un partner francese, e si definiscono nel dettaglio come segue:

Nome dell'Alleanza	Acronimo	Università italiana	Università francese
Bando 2022			
European Universities Transforming to an Open Inclusive Academy	EUTOPIA	Università degli studi di Venezia "Ca' Foscari"	CY Cergy Paris Université
The European University of the Seas Alliance	SEA-EU 2.0	Università degli studi di Napoli Parthenope	Université de Bretagne Occidentale (UBO)
European University alliance for sustainability: responsible GRoWth, inclusive Education and ENvironment	EU GREEN	Università degli studi di Parma	University of Angers

INGENIUM – European University	INGENIUM	Università “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara	Rouen Normandy University
The Green European University	UNIGreen	Università di Modena e Reggio Emilia	Higher Institute of biotechnologies of Paris
Bando 2019/2020			
European Campus of City-Universities	EC2U	Università degli Studi di Pavia	Université de Poitiers
European Engineering Learning Innovation and Science Alliance	EELISA	Scuola Normale Superiore di Pisa Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa	Université Paris Sciences et Lettres Ecole des Ponts Paristech
The European University Engaged in Societal Change	ENGAGE.EU	Università LUISS di Roma	Université Toulouse 1 Capitole
EUNICE – European University for Customised Education	EUNICE	Università di Catania	Université Polytechnique Hauts-de- France
European University for Well-Being	EUniWell	Università di Firenze	Université de Nantes
Ulysseus : an open to the world, person-centered and entrepreneurial European University for the citizenship of the future	ULYSSEUS	Università degli Studi di Genova	Université Cote d’Azur
UNITA – Universitas Montium	UNITA	Università degli Studi di Torino	Université de Pau et des Pays de l’Adour Université Savoie Mont Blanc



Bando 2018/2019			
UNA Europa	UNA Universitas	Alma Mater Studiorum – Università degli Studi di Bologna	Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne
4EU+ European University Alliance	1 CORE	Università degli Studi di Milano	Sorbonne Université
ARQUS European University	ARQUS II	Università degli Studi di Padova	University Lyon 1 Claude Bernard
The European University of Social Sciences	CIVICA	Università Bocconi di Milano	Institute of Political Sciences Paris
CIVIS - a European Civic University	CIVIS 2	Università degli Studi di Roma La Sapienza	Université Aix-Marseille
European Digital UniverCity	EDUC	Università degli Studi di Cagliari	Université de Rennes 1 Université Paris Nanterre
Fostering Outreach within European Regions, Transnational Higher Education and Mobility	FORTHEM	Università degli Studi di Palermo	Université de Bourgogne
University Network for Innovation, Technology and Engineering	UNITE!	Politecnico di Torino	Grenoble INP graduate school of engineering and management, Université Grenoble Alpes
ECIU University	ECIU+	Università degli Studi di Trento	Institut National des Sciences Appliquées (Toulouse)



Tra gli accordi più rilevanti si segnalano:

- L'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica firmato a Torino nel 2001 in occasione del 20° vertice italo-francese, con l'obiettivo dello scambio di informazioni sullo sviluppo delle politiche nazionali, per priorità a bilaterali ed europee, e del rafforzamento della cooperazione nei settori della ricerca di base e tecnologica.
- La base Concordia, prima stazione antartica continentale europea, gestita in modo permanente dalla Francia e dall'Italia. L'organizzazione della cooperazione si basa su un accordo intergovernativo sulla cooperazione scientifica in Antartide, rinnovato nel marzo 2017, e le regole operative si basano su un accordo tra Francia (IPEV) e Italia (PNRA), rinnovato a dicembre 2017. Nel febbraio 2020, al termine del 35° vertice italo-francese, i ministri della ricerca dei due Paesi hanno firmato una dichiarazione di intenti per rafforzare la cooperazione bilaterale nella ricerca polare.
- L'accordo di cooperazione spaziale del 6 febbraio 2007 tra la Francia e l'Italia, a testimonianza della volontà comune di integrare la collaborazione bilaterale a lungo termine e di collocarla nel contesto dell'Agenzia Spaziale Europea e del programma di ricerca e sviluppo dell'Unione Europea.
- La cooperazione tra Italia e Francia nel campo dell'osservazione della Terra per lo scambio di immagini radar e ottiche (civili e militari) nell'ambito dell'accordo ORFEO e per l'interoperabilità dei segmenti di terra nell'ambito del programma MUSIS (Mindef FRENCH). Si tratta dei componenti spaziali COSMO-SKYMED (Mindef IT e ASI), HELIOS (Mindef FR) e Pléiades (CNES).
- Il progetto Athena-FIDUS (fornitura di servizi di telecomunicazione militari a banda larga, sotto la gestione del progetto CNES) nel campo delle telecomunicazioni spaziali, guidato dalla Francia insieme all'Italia, lanciato il 6 febbraio 2014, e il progetto SICRAL 2 (capacità complementari per la sicurezza delle telecomunicazioni militari, sotto il Ministero della Difesa italiano) lanciato il 26 aprile 2015. L'Institut de Recherche pour le Développement (IRD) e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) hanno firmato nel 2014 un accordo quadro di cooperazione scientifica che rafforza la collaborazione tra le due istituzioni, già avviato nell'ambito del 7° Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo dell'Unione Europea (UE).



Nel corso del vertice italo-francese del 24 febbraio 2015 all'Eliseo di Parigi sono stati inoltre sottoscritti una serie di accordi: un protocollo d'intesa tra il Centre National d'Études Spatiales (CNES) e l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) per rafforzare la cooperazione italo-francese nel settore spaziale; un accordo bilaterale tra l'Istituto Francese di Ricerca per lo Sfruttamento del Mare (IFREMER) e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per inquadrare e facilitare la cooperazione bilaterale nella ricerca, da tempo avviata nell'ambito di progetti europei nel campo degli osservatori dei fondali marini; un accordo quadro tra il Commissariato per l'Energia Atomica e le Energie Alternative (CEA) e l'Agenzia Nazionale per le Nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) per la cooperazione bilaterale in materia della ricerca tecnologica nei settori dell'energia nucleare, delle energie rinnovabili, dell'ambiente e della sicurezza. L'Institut de Radioprotection et Sûreté Nucléaire (IRSN) e l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) hanno firmato nell'aprile 2017 un accordo quadro di cooperazione nei settori di protezione dalle radiazioni e della sicurezza nucleare.

Nelle scienze sociali, la cooperazione si basa sui laboratori internazionali associati (LIA). Ad esempio, il laboratorio internazionale associato italo-francese MediterraPolis si concentra sugli studi urbanistici nell'area del Mediterraneo.

A livello di autorità locali (cooperazione decentrata), le regioni italiane e francesi collaborano nel campo della ricerca e dell'innovazione principalmente nell'ambito del programma europeo INTERREG Europe. L'Italia partecipa a 43 dei 56 progetti a partecipazione francese.

Nel rapporto della CRUI, L'internazionalizzazione della formazione superiore in Italia. Le università di Fabio Ruggie (aprile 2018), è stato sottolineato come “una via per rafforzare l'afflusso di studenti internazionali è rappresentata dagli stessi laureati di un Paese estero”: promuovere e sostenere nei diversi Paesi stranieri le associazioni di ex studenti che hanno studiato in Italia. Tuttavia, le associazioni dovrebbero essere organizzate a livello centrale (dalla CRUI, o dai Ministeri); per quanto riguarda le relazioni con la Francia, sarebbe la CRUI a poterle raccogliere.

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA, DELLE MINACCE E DELLE OPPORTUNITÀ

02

Punti di forza

- Ancoraggio istituzionale in un accordo intergovernativo italo-francese.
- Interazione con i ministeri di tutela.
- Legami con gli istituti di istruzione superiore attraverso le Conferenze
- Qualità del segretariato.
- Conoscenza degli attori e qualità dell'interazione all'interno della governance.
- Agilità della governance e capacità di adattare rapidamente le proprie procedure.
- Disponibilità congiunta degli Stati a finanziare progetti comuni.
- Flussi di scambio in crescita.
- Ruolo originale nelle relazioni universitarie e scientifiche tra l'Italia e la Francia.

Punti di debolezza

- Ruolo modesto dal punto di vista quantitativo nelle relazioni italo-francesi.
- Assenza di un organo di concertazione strategica sulla cooperazione italo-francese nel campo della ricerca.
- Assenza di legami formali con gli enti di ricerca.
- Assenza di legami con gli attori socio-economici coinvolti nelle relazioni italo-francesi.
- Assenza di finanziamenti complementari a quelli erogati dai governi.

- 
- Statuto che non permette di rispondere ai bandi in veste di organismo coordinatore o partner (assenza di personalità giuridica).
 - Nessuna variazione significativa dell'entità dei finanziamenti statali.



Minacce

- Finanziamenti a rischio in caso di tagli nel bilancio.
- Scarsa visibilità, che potrebbe portare all'emarginazione da parte di altri organismi coinvolti nelle relazioni italo-francesi.



Opportunità

- Possibilità per la UIF di posizionarsi come facilitatore e coordinatore delle relazioni accademiche italo-francesi (esperienza di partecipazione a progetti europei).
- Il rafforzamento della collaborazione tra Francia e Italia nell'ambito della UIF è esplicitamente menzionato nel Trattato del Quirinale.
- Strutturare lo spazio europeo dell'istruzione superiore e della ricerca, in particolare attraverso le alleanze europee e i progetti europei a sostegno della formazione dottorale.
- Intensità degli scambi scientifici, tecnologici, artistici ed economici tra i due Paesi.



Da tenere in considerazione

- Dissimmetrie nella regolamentazione del budget tra i due Paesi (maggiore flessibilità lato italiano).

In alcune occasioni, queste hanno reso più complessi alcuni compiti, ma nell'insieme non hanno mai rappresentato un ostacolo insormontabile.

Vocazione: Stimolare le relazioni accademiche italo-francesi

Scopo: Rafforzare e strutturare la cooperazione italo-francese nel campo della formazione e della ricerca

Obiettivi:

1. Dare impulso e sostegno a nuovi progetti italo-francesi
2. Dare impulso a progetti che strutturino la collaborazione italo-francese
3. Ruolo di monitoraggio e osservazione delle relazioni italo-francesi
4. Creare un legame con il territorio e il tessuto economico

1. Dare impulso e sostegno a nuovi progetti italo-francesi

Il campo specifico di intervento della UIF è quello dell'istruzione superiore e della ricerca. Il ruolo della UIF è quello di incoraggiare e sostenere progetti nuovi, esemplari o promettenti. Il suo ruolo è quello di assegnare finanziamenti per partenariati nuovi e/o innovativi. Saranno privilegiati i corsi di studio del 2° e 3° ciclo. Nessun ambito disciplinare è escluso o favorito: i corsi di studi nei settori dell'arte, dell'architettura o del turismo, ad esempio, sono opportuni, purché portino al rilascio di diplomi riconosciuti dallo Stato.

Attività della UIF che attualmente corrispondono a questo obiettivo:

● Programma Vinci

Programma annuale che mette a disposizione finanziamenti per progetti innovativi di doppio titolo o titolo congiunto di laurea magistrale, mobilità per tesi in cotutela, borse di dottorato per tesi in cotutela e sostegno finanziario a percorsi post-dottorali. Il programma rappresenta il 72% del bilancio complessivo della UIF/UFI, con un tasso di successo di circa 19% nell'edizione 2022 del bando.



● **Label scientifico UIF**

Pubblicato due volte l'anno, il bando Label scientifico permette alla UIF di attribuire il proprio patrocinio, accompagnato da un eventuale finanziamento, a delle iniziative italo-francesi di grande interesse culturale e scientifico, nate da una stretta collaborazione tra istituti di istruzione superiore, centri di ricerca, università, reti e associazioni culturali e scientifiche tra Italia e Francia. Nel 2022, il bando Label UIF ha registrato un tasso di successo pari all'85% e rappresenta il 2% del budget globale della UIF/UFI.

● **Programma Visiting Professor UIF**

Ogni anno, la UIF fornisce un sostegno finanziario alle università italiane per ospitare professori e professoresse, ricercatori e ricercatrici o professionisti/e provenienti da università, istituti di ricerca o aziende italiane, per minimo un mese di insegnamento. Il programma Visiting Professor UIF rappresenta il 3,5% del budget globale della UIF/UFI, con un tasso di successo pari al 95% nel 2022.

● **Cattedre Italo-Francesi**

Il programma Cattedre italo-francesi, pubblicato annualmente dal 2022, combina lo scambio reciproco di Visiting Professor tra Italia e Francia, mobilità brevi di studenti/dottorandi e la realizzazione di eventi e iniziative di alto valore culturale e scientifico, nell'ottica di un progetto globale. Nel 2022, il tasso di successo della prima edizione è stato del 33% e ha rappresentato quasi il 4% del budget complessivo dell'istituzione.

● **Premio UIF**

Ogni anno la UIF premia i migliori lavori risultanti dalla collaborazione scientifica e accademica tra Italia e Francia. Il Premio UIF sostiene la diffusione di innovazioni o lavori di ricerca frutto della collaborazione italo-francese di candidati/e di età inferiore ai 35 anni.

Il tasso di successo per il programma 2021 è stato del 20%, per una quota pari allo 0,2% del budget complessivo della UIF/UFI.

● **Programma Galileo**



L'obiettivo del programma Galileo, gestito congiuntamente dall'Università Italo Francese e da Campus France, è quello di sviluppare scambi scientifici e tecnologici di eccellenza tra Italia e Francia, incoraggiando nuove iniziative di cooperazione che prevedano la partecipazione attiva di giovani ricercatori. Il programma è aperto agli organismi di ricerca degli istituti di istruzione superiore e agli enti di ricerca francesi e italiani. È incoraggiata la partecipazione di giovani ricercatori, in particolare di dottorandi e post-doc. Il tasso di successo del programma è stato del 60% nel 2021. Il budget stanziato rappresenta il 5,4% del budget complessivo della UIF/UFI.

2. Dare impulso a progetti che strutturino la collaborazione italo-francese

È previsto il prolungamento di progetti in corso al fine di strutturare la cooperazione esistente, dal momento che a tale cooperazione vengono introdotti degli elementi innovativi.

Attività della UIF che attualmente corrispondono a questo obiettivo

● Programma Vinci

Il programma Vinci consente di strutturare e rafforzare la cooperazione esistente attraverso titoli di laurea doppi o congiunti, tesi in cotutela, borse di dottorato per tesi in cotutela e post-doc. Ciò si traduce nel rinnovo del finanziamento per alcuni progetti (ad esempio, per i doppi titoli) o nel principio di continuità dei progetti consentito dal programma Vinci: gli studenti vengono infatti coinvolti a partire dalla laurea binazionale, proseguendo con un dottorato congiunto e infine con un progetto di post-doc.

● Premio di tesi in cotutela UIF

Ogni anno la UIF premia i migliori lavori risultanti dalla collaborazione scientifica e accademica tra Italia e Francia, in particolare attraverso il Premio di tesi in cotutela UIF. Il Premio viene assegnato alle migliori tesi in cotutela italo-francese che abbiano ricevuto un finanziamento nell'ambito del programma Vinci (capitoli 2 e 3 per tesi in cotutela).

Nel 2022, il tasso di successo è stato del 25%, per una quota pari allo 0,2% del budget complessivo della UIF/UFI.



● Label scientifico UIF

Il programma sostiene eventi periodici e cicli di seminari che si ripetono a cadenza annuale.

Attività previste per corrispondere a questo obiettivo:

● Ruolo di coordinamento dei progetti:

- MSCA Cofund
- Alleanze tra università europee

3. Ruolo di monitoraggio e osservazione delle relazioni italo-francesi

Il ruolo di informatore attivo prepara e sostiene il ruolo di incoraggiamento e supporto allo sviluppo di azioni di cooperazione italo-francese.

La UIF/UFI ambisce inoltre a diventare osservatorio permanente dei rapporti accademici italo-francesi e interlocutore privilegiato dei Ministeri incaricati dell'istruzione superiore e degli altri organi decisionali dei due Paesi, al fine di sviluppare e accompagnare la collaborazione scientifica tra Italia e Francia mediante azioni specifiche rivolte principalmente al rafforzamento della presenza e del ruolo delle strutture accademiche e di ricerca dei due Paesi nello spazio comune europeo dell'istruzione e della ricerca.

Al fine di perseguire tali obiettivi, la UIF/UFI ritiene necessari l'appoggio e la collaborazione dei propri ministeri di tutela, al fine di rafforzare la propria struttura giuridica e organizzativa e di ottenere il supporto necessario alla creazione del suddetto osservatorio permanente dei rapporti accademici italo-francesi.

Attività della UIF che corrispondono a questo obiettivo:

● Congresso sul patrimonio culturale come risorsa per una crescita sostenibile, organizzato a Napoli il 16-17 giugno 2022



Il 16 e 17 giugno 2022 si è tenuto presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli il congresso dal titolo Patrimonio culturale come risorsa per una crescita sostenibile, in collaborazione con TICHE - Technological Innovation in Cultural Heritage e Museo e Real Bosco di Capodimonte.

Tra gli obiettivi dell'evento, anche quello di sviluppare progettualità nate dallo scambio tra ricercatori e imprese e raccogliere idee e proposte di giovani ricercatori. A tal proposito, una Call for Proposals dal titolo Applicazione di tecnologie innovative nel campo digitale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, in tutte le sue forme, in un'ottica di sostenibilità ambientale è stata indetta a favore dei giovani ricercatori impegnati nello studio di questa tematica e sono stati premiati i migliori quattro lavori presentati.

● Congresso UIF “Le università italiane e francesi nell'iniziativa delle Università Europee” organizzato il 30 marzo 2023 a Torino

Sulla base del congresso co-organizzato dalla UIF e dall'Università di Torino il 30 marzo 2023, è stata avviata una riflessione sulla tematica delle Alleanze tra Università europee e sul ruolo della UIF all'interno di tali alleanze (il rafforzamento delle alleanze europee è uno dei temi affrontati dal Trattato del Quirinale). Nell'ambito del congresso, è stata lanciata una Call for Contributions incentrata sulla definizione delle tematiche essenziali per la partecipazione a bandi futuri sulla creazione di Alleanze. Al termine dell'evento, sarà pubblicato un documento sul rafforzamento delle buone pratiche in questo ambito. Il budget complessivo per questo evento è stato di € 10.000.

4. Creare un legame con il territorio e il tessuto economico

Nell'ampliare l'azione di monitoraggio, l'obiettivo è stabilire relazioni con gli attori locali (in particolare le regioni) e socioeconomici per promuovere l'occupabilità e l'integrazione professionale.

Attività previste per corrispondere a questo obiettivo:



- Congresso UIF sulla montagna, previsto nel 2024.
- Organizzare i prossimi congressi in città del litorale mediterraneo (ad esempio: Marsiglia, Palermo).

Criteri di valutazione

In seguito alla valutazione della qualità scientifica, i seguenti criteri saranno privilegiati nell'ambito dei bandi UIF, senza ordine di priorità, al fine di raggiungere gli obiettivi 1 e 2:

1. Iniziative innovative in materia di didattica (ad esempio, metodi di insegnamento attivo) in tutti gli ambiti.
2. Progetti che potrebbero condurre a innovazioni d'impatto
3. Collaborazioni con almeno un Paese del litorale mediterraneo
4. Prospettive di finanziamenti europei
5. Correlazione con almeno una delle sfide sociali contemporanee seguenti: diversità, interculturalità, sviluppo sostenibile
6. Progetti che tengano in considerazione le priorità del Trattato del Quirinale, ovvero sviluppo sociale, sostenibile e inclusivo
7. Partenariati con il mondo economico che favoriscano l'occupazione e l'inserimento professionale dei laureati
8. Progetti presentati in Italia da istituti di istruzione superiore in partenariato con istituzioni culturali francesi o in Francia in partenariato con istituzioni italiane, che preparino alla formazione superiore e la valorizzino.

Linee d'azione da mantenere

Per raggiungere l'obiettivo 1

- Armonizzare i criteri di valutazione tra Italia e Francia
- A parità di qualità scientifica, tenere in considerazione i criteri specificati qui sopra nella valutazione delle candidature presentate nell'ambito dei programmi UIF
- Attribuire un premio UIF/UFI per la pubblicazione di lavori innovativi o non ancora riconosciuti dalla comunità accademica



Per raggiungere l'obiettivo 3

- Organizzare un congresso UIF/UFI ogni due anni in collaborazione con partner strategici su argomenti di interesse scientifico e culturale comune e su tematiche innovative, proposte da giovani ricercatori e ricercatrici.

I congressi potrebbero essere organizzati in partenariato con Villa Medici, l'EFR, l'Istituto culturale di Firenze, l'Istituto di Cultura Italiana di Parigi e coinvolgere enti di ricerca, aziende e comunità territoriali, favorendo la partecipazione di giovani laureati/e, dottorandi/e e dottori/dottoresse di ricerca

- Tenere aggiornato un database riguardante i progetti vincitori dei bandi UIF e creare un annuario elettronico degli Alumni
- Consolidare l'accordo con UGA Editions per favorire le pubblicazioni UIF/UFI, in particolare delle tesi in cotutela premiate
- Realizzare regolarmente delle indagini con i responsabili dei progetti vincitori dei bandi per misurare l'impatto di questi progetti e migliorare le azioni della UIF/UFI

Per raggiungere l'obiettivo 4

- Garantire l'estensione delle attività della UIF/UFI alla totalità dei territori dei due Paesi
- Far conoscere la UIF all'insieme degli attori delle relazioni italo-francesi
- Consolidare il legame con l'Association Bernard Grégory (ABG) per quanto riguarda l'inizio della carriera dei giovani ricercatori

Altra linea d'azione da perseguire

- Promuovere partenariati con l'Université Franco-Allemande (UFA).

Nuove linee d'azione

Per raggiungere l'obiettivo 3

- Promuovere riconoscimenti e titoli congiunti ad honorem su base annuale



- Promuovere la possibilità di creare una piattaforma di informazione globale sulle collaborazioni universitarie italo-francesi e i servizi che ne derivano, provvedendo al suo costante aggiornamento

Per raggiungere l'obiettivo 4

- Sviluppare delle azioni in partenariato con tali attori (enti di ricerca, imprese, territori, ecc.)
- Ricercare finanziamenti esterni a quelli dei Ministeri di tutela / attrarre fondi privati
- Considerare la possibilità di invitare le istituzioni beneficiarie delle attività della UIF/UFI a una forma di adesione e di associazione alla governance.

DATI FINANZIARI

BANDI DAL 2018 AL 2022

04

Nel quinquennio 2018-2022, UIF/UFI ha finanziato:

- Per il bando Vinci, n. 173 progetti per la parte italiana per un totale di € 2.457.013,08 e n. 122 progetti per la parte francese per un totale di € 2.342.690,00;
- Per il bando Visiting Professor, n. 22 progetti per la parte italiana per un totale di € 142.500,00 e n. 11 progetti per la parte francese per un totale di € 72.000,00;
- Per il bando Cattedre italo francesi, attivo dal 2022, n. 2 progetti per un totale di € 52.500,00;
- Per il bando Galileo, n. 49 progetti per un totale di € 322.370,00;
- Per il bando Label scientifico, n. 129 progetti per la parte italiana per un totale di € 150.400,00 e n. 101 progetti per la parte francese per un totale di € 84.210,00.

Si segnala inoltre che per il bando Galileo è disponibile solo il dato relativo al budget destinato parte italiana, essendo la gestione della parte francese affidata a Campus France.

Qui sotto, il dettaglio dei progetti finanziati per bando e per edizione:

BANDO VINCI¹

Bando Vinci 2018-2022 Italia

¹ Per saperne di più sul bando Vinci:

<https://www.universite-franco-italienne.org/menu-principal/bandi/programma-vinci/>



ANNO	CAPITOLO	BUDGET ASSEGNATO	NUMERO PROGETTI VINCITORI
2018	CAP 1	€ 48.400,00	2
	CAP 2	€ 143.000,00	26
	CAP 3	€ 180.000,00	3
	CAP 4	€ 50. 000,00	2
2019	CAP 1	€ 77.500,00	3
	CAP 2	€ 161.530,00	29
	CAP 3	€ 300.000,00	5
	CAP 4	€ 50.000,00	2
2020	CAP 1	€ 90.000,00	3
	CAP 2	€ 141.000,00	30
	CAP 3	€ 213.248,76	3
	CAP 4	€ 50.000,00	2
2021	CAP 1	€ 90.000,00	3
	CAP 2	€ 96.600,00	21
	CAP 3	€ 229.367,16	3
	CAP 4	€ 50.000,00	2
2022	CAP 1	€ 90.000,00	3
	CAP 2	€ 117.000,00	26
	CAP 3	€ 229.367,16	3
	CAP 4	€ 50.000,00	2
TOTALE		€ 2.457 013,08	173

Bando Vinci 2018-2022 Francia

ANNO	CAPITOLO	BUDGET ASSEGNATO	NUMERO PROGETTI VINCITORI
2018	CAP 1	€ 124.000,00	5
	CAP 2	€ 88.000,00	16
	CAP 3	€ 244.000,00	3
	CAP 4	€ 25.000,00	2
2019	CAP 1	€ 29.480,00	1
	CAP 2	€ 72.410,00	13
	CAP 3	€ 244.000,00	3
	CAP 4	€ 75.000,00	3
2020	CAP 1	€ 90.000,00	3
	CAP 2	€ 84.600,00	18
	CAP 3	€ 261.000,00	3
	CAP 4	€ 50.000,00	2
2021	CAP 1	€ 90.000,00	3
	CAP 2	€ 82.800,00	18
	CAP 3	€ 261.000,00	3
	CAP 4	€ 50.000,00	2
2022	CAP 1	€ 88.400,00	3
	CAP 2	€ 72.000,00	16
	CAP 3	€ 261.000,00	3
	CAP 4	€ 50.000,00	2
TOTALE		€ 2.342 690,00	122



Bando Visiting Professor²

Bando Visiting Professor Italia

ANNO	BUDGET ASSEGNATO	NUMERO PROGETTI VINCITORI
2018	€ 24.000,00	4
2019	€ 36.000,00	6
2020	€ 15.000,00	2
2021	€ 37.500,00	5
2022	€ 30.000,00	5
TOTALE	€ 142.500,00	22

Bando Visiting Professor Francia

ANNO	BUDGET ASSEGNATO	NUMERO PROGETTI VINCITORI
2018	Bando FR 2018 non pubblicato	0
2019	€ 6.000,00	1
2020	Nessun progetto francese per bando 2020	0
2021	€ 30.000,00	4
2022	€ 36.000,00	6
TOTAL	€ 72.000,00	11

² Per saperne di più sul bando Visiting Professor:
<https://www.universite-franco-italienne.org/menu-principal/bandi/programma-visiting-professor/>



Bando Cattedre italo francesi ³

ANNO	BUDGET ASSEGNATO	NUMERO PROGETTI VINCITORI
2022	€ 52.500,00	2
TOTALE	€ 52.500,00	2



Bando Galileo ⁴

ANNO	BUDGET ASSEGNATO (Parte italiana)	NUMERO PROGETTI VINCITORI
2019	€ 74.880,00	13
2020	€ 77.960,00	11
2021	€ 70.060,00	8
2022	€ 61.845,00	12
2023	€ 37.625,00	5
TOTALE	€ 322.370,00	49

³ Per saperne di più sul bando Cattedre:
<https://www.universite-franco-italienne.org/menu-principal/bandi/programma-cattedre/>

⁴ Per saperne di più sul bando Galileo:
<https://www.universite-franco-italienne.org/menu-principal/bandi/programma-galileo/>



Bando Label scientifico⁵

Bando Label scientifico 2018-2022 Italia

ANNO	EDIZIONE	BUDGET ASSEGNATO	NUMERO PROGETTI VINCITORI
2018	1°	€ 16.500,00	19
	2°	€ 5.100,00	15
2019	1°	€ 15.300,00	13
	2°	€ 11.700,00	8
2020	1°	€ 18.000,00	10
	2°	€ 28.000,00	18
2021	1°	€ 22.600,00	16
	2°	€ 10.000,00	7
2022	1°	€ 12.000,00	13
	2°	€ 11.200,00	10
TOTALE		€ 150.400,00	129

⁵ Per saperne di più sul bando Label scientifico:
<https://www.universite-franco-italienne.org/menu-principal/bandi/label-scientifico-uif-ufi/>



Bando Label scientifico 2018-2022 Francia

ANNO	EDIZIONE	BUDGET ASSEGNATO	NUMERO PROGETTI VINCITORI
2018	1°	€ 6.000,00	22
	2°	€ 3.000,00	8
2019	1°	€ 5.900,00	6
	2°	€ 27.910,00	18
2020	1°	€ 9.000,00	6
	2°	€ 5.500,00	3
2021	1°	€ 6.400,00	6
	2°	€ 7.300,00	6
2022	1°	€ 4.400,00	13
	2°	€ 8.800,00	13
TOTALE		€ 84.210,00	101

Bando Premio UIF/UFi⁶

ANNO	BUDGET ASSEGNATO	NUMERO PROGETTI VINCITORI
2018	€ 2.964,00	1
2019	Bando 2019 non pubblicato	0
2020	€ 6.000,00	2
2021	€ 3.000,00	1
2022	Nessun premiazione	0
TOTALE	€ 11.964,00	4



Premio tesi in cotutela UIF ⁶

ANNO	BUDGET ASSEGNATO	NUMERO PROGETTI VINCITORI
2020	€ 6.000,00	4
2021	€ 6.000,00	4
2022	€ 3.000,00	2
TOTALE	€ 15.000,00	10

⁶ Per saperne di più sui Premi UIF/UFI:
<https://www.universite-franco-italienne.org/menu-principal/bandi/premi-uif-ufi/>

FONTI BIBLIOGRAFICHE

05

- AGENZIA NAZIONALE ERASMUS+ INDIRE - UFFICIO STUDI E ANALISI, *Gli studenti Erasmus in Italia Analisi della mobilità in entrata*, Dicembre 2019
- ALMALAUREA – *Profilo dei Laureati 2019 Rapporto 2020, Recenti tendenze dell'istruzione terziaria in Italia: contesto di riferimento* (Microsoft Word - 01_AlmaLaurea_profilo_rapporto2020_01_Contesto di riferimento_riletto_def docx)
- CAMPUS FRANCE, Chifres-Clés *La mobilité étudiante dans le monde, Juin 2022 et October 2022* (Chiffres clés 2022 (campusfrance.org))
- CRUI, *L'internazionalizzazione della formazione superiore in Italia. Le università*, a cura di Fabio Rugge - Aprile 2018 (cruirapporto-inter-digitale.pdf)
- FRANCIA REPUBLIQUE FRANCAISE, CurieXplore *Fiche Italie* générée le 13 mai 2022 (CurieXplore, fiche Italie (enseignementsup-recherche.gouv.fr))
- EUROPEAN COMMISSION *Teachers in Europe Careers, Development and Well-being Eurydice Report*
- Education, Audiovisual and Culture Executive Agency, 2020 (Text completed in March 2021) *Teachers in Europe: Careers, Development and Well-being* (indire.it)
- ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI - SERVIZIO STUDI, *Trattato con la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata*, fatto a Roma il 26 novembre 2021 A C 3423-A



- ITALIA, MINISTERO DELL'ISTRUZIONE-GESTIONE - PATRIMONIO INFORMATIVO E STATISTICA, *Gli alunni con cittadinanza non italiana A S 2019/2020*, dati aggiornati al 31/12/2020
- NATIONAL STUDENT CLEARINGHOUSE *Covid-19 Transfer, mobility, and progress - First Look Fall 2020 Report*, October 27, 2020